

Il personaggio

Sarzana

IL PERCORSO

Tra opportunità e impegno costante

L'ingresso nel mondo del lavoro da 'Benetti' a Viareggio come interior poi il passaggio a Fendi

1 L'avvio

Il diploma al liceo scientifico Parentucelli a Sarzana, poi la laurea in design navale a Genova. L'ingresso nel mondo del lavoro ai cantieri Benetti di Viareggio come interior designer, l'approdo nella moda, da Fendi a Roma come projet manager

2 L'attività

Comprende uno staff di dieci professionisti, tecnici e creativi in gran parte italiani. Un fatturato che ha superato il milione di euro, un grande ufficio nel centro di Stoccolma e contratti in tutto il mondo, soprattutto nella moda e nel retail ma non solo



3 Le grandi firme

Molti i paesi, in ogni angolo del mondo, dove sono aperti negozi creati dallo studio Stamuli per Ganni, Alexander Wang, Filippa K, Rains, Paco Rabanne. Poi progetti residenziali esclusivi: una villa a Rayol nel sud della Francia, appartamenti a Copenhagen

# Dai cantieri per yacht al mondo della moda Stamuli si aggiudica il premio 'Edit Napoli'

Il giovane designer sarzanese approda in Svezia come project manager. È fondatore e titolare dell'omonimo studio di architettura a Stoccolma

di Emanuela Rosi  
SARZANA

Una "sala" dove colori e forme si incrociano in una sorta di gioco perfetto, che esalta la creatività e rompe gli schemi, mescola la razionalità alle emozioni, sembra scherzare con i materiali invece li "plasma" con straordinaria professionalità. È firmata "Stamuli" ed ha vinto l'edizione 2021 di Edit Napoli, la grande kermesse dedicata al design d'autore e di ricerca che ha riunito nella capitale partenopea oltre 80 espositori internazionali. Una sala (sedie, tavoli, specchio, attaccapanni) nata in Svezia, a Stoccolma per l'esattezza, con radici italiane che affondano nella terra tra Liguria e Toscana ma hanno respirato una cultura cosmopolita. Emanuele Stamuli, designer under 40 di Sarzana, partito professionalmente nel mondo degli yacht, cresciuto in quello della moda, da Fendi a Prada per arrivare ad "Acne Studios" in Svezia come development project manager, è fondatore e titolare dell'omonimo studio di architettura e design di Stoccolma che ha conquistato la prima fila nel palcoscenico internazionale di Napoli.

Uno staff di dieci professionisti, tecnici e creativi in gran parte italiani, un fatturato che ha superato il milione di euro, un grande ufficio nel centro di Stoccolma e contratti in tutto il mondo, soprattutto nella moda e nel retail ma non solo. Molti i paesi, in ogni angolo del mondo, dove sono aperti negozi creati dallo studio Stamuli per Ganni, Alexander Wang, Filippa K, Rains, Paco Rabanne, Cecilie Bahnsen, By Malene Birger... Poi

L'OBIETTIVO  
«Crescere ancora e un giorno disegnare i negozi dei grandi marchi della storia della moda»



Il designer sarzanese Emanuele Stamuli con la sorella Francesca

progetti residenziali esclusivi: una villa a Rayol nel sud della Francia, appartamenti a Stoccolma e Copenhagen. Il diploma al liceo scientifico Parentucelli a Sarzana, poi la laurea in design navale a Genova, l'ingresso nel mondo del lavoro ai cantieri Benetti di Viareggio come interior designer, l'approdo nella moda, da Fendi a Prada, dal sud est del mondo al nord Europa e per Prada «uno dei progetti più forti che ho fatto»: nel 2014 il Pradasphere ad "Harrods" a Londra, una mostra che celebrava la storia del marchio, una collezione di oggetti iconici, esposti in 36 vetrine da museo, con caffè e popup store.

«Mi è cambiata la vita, ho avuto un capo che ha creduto in me e ha avuto il coraggio di rischiare facendomi crescere - racconta Emanuele Stamuli - Ma è stato un periodo dedicato completamente al lavoro: vivevo sugli aerei, pressioni fortissime, impossibile riuscire a mantenere relazioni umane». Ed è arrivato a Stoccolma, con un posto da dirigente nella casa di moda svedese "Acne Studios". «Era l'opportunità che cercavo di lavorare a un livello più umano - spiega il designer sarzanese - Ho iniziato quando avevano pochi negozi e ora ne hanno decine in tutto il mondo, mi ha dato l'occasione di creare una squadra, imparare a impostare il lavoro. Ma il sogno era di mettermi in proprio: sono pronto a rischiare tutto sul lavoro ma non perché qualcuno dalla sua scrivania decide di cambiare o che è l'ora di mandarti in pensionamento. E Acne Studios è stato il mio primo cliente».

LA COLLEZIONE

Gioiosa, ironica e minimale



1 Scelta

Ispirata ai movimenti iconici del design degli anni '80, la Collezione Tagadà di Stamuli (nella foto sotto) comprende una sedia, due tavoli, uno specchio, un appendiabiti e un tappeto, tutti con un'atmosfera astratta e poetica in stile Sottsass. «La collezione è il risultato del Dna del nostro studio: una matrice di razionalismo e giocosità, minimalismo e ironia spiega il designer



2 Misure

«Forme, proporzioni e colori si fondono in un pezzo di design iconico». In quella che a prima vista sembra una collezione nata per gioco i laminati che compongono le superfici degli arredi si incontrano al millimetro, senza mai sovrapporsi; le curve si ripetono, le forme sono tagli netti e accurati nello spazio.

Perché non provarci in Italia, il tuo paese? «In Italia avviare un'impresa è durissima, la digitalizzazione è un miraggio - spiega - Ee la digitalizzazione è indispensabile perché l'amministrazione aziendale sia gestibile. In Italia la burocrazia è ancora una barriera, i tempi e le trafelate per ottenere finanziamenti sono insostenibili».

Gestire un'azienda con oltre un milione di fatturato in Italia richiede conoscenza e tempo, tanto, quindi si preferisce semplificare la vita rimanendo sotto i 60 mila euro di fatturato: arrivare anche solo a 200mila comporta un dispendio di energie enorme a cui non corrisponde un beneficio in termini di guadagno. La Svezia è il paese con il maggior numero di start-up, io pago le mie tasse e gli stipendi ogni mese dal cellulare. In Italia se sbagli a pagare le tasse ti puniscono partendo dal presupposto che volevi frodare il fisco, in Svezia invece fino a prova contraria pensano ad un errore e ti aiutano a correggerlo».

E la crisi pandemica? «In questo anno e mezzo ho aumentato il fatturato del 65 per cento - dice - Abbiamo tenuto chiuso l'ufficio solo 15 giorni nel 2020, poi abbiamo cominciato a lavorare con la Cina che è uscita dal lockdown molto velocemente, ha adottato provvedimenti localizzati, non ha messo in ginocchio il paese anzi, ha fatto incetta di materie prima mentre l'America si fermava. Ora in Svezia non ci sono controlli, niente greenpass, niente mascherina neppure in aeroporto, l'80 per cento degli svedesi sono vaccinati e neppure all'aeroporto devi tenere mascherina...».

Ora l'obiettivo? «Crescere ancora. Oggi mia sorella Francesca è partner dello studio, abbiamo 9 dipendenti e alcuni consulenti, vogliamo consolidare i clienti che abbiamo, conquistarne altri, e un giorno disegnare i negozi dei grandi marchi della storia della moda».